

Con Del Boca maggiore unità

FNSI-KONGRESS IM HERBST

di Ute Niederfriniger

Im Herbst ist es soweit: In der zweiten Novemberhälfte – der genaue Termin steht noch nicht fest - wird der 23. Kongress der Journalistengewerkschaft FNSI abgehalten, bei dem die Führungsgremien neu bestellt werden, und damit der Gewerkschaft ihre Ausrichtung gegeben wird. Dieser wichtige Termin muss auch von der regionalen Gewerkschaft gut vorbereitet werden. Nach der „Sommerpause“ werden in Bozen und Trient die ersten Informationstreffen der Berufskategorie abgehalten, wenn möglich auch in den größeren Redaktionen. Dazu wird eine Zusammenarbeit mit den Redaktionskomitees notwendig sein. Wie vom Statut der FNSI vorgesehen, werden 309 Delegierte zum Kongress entsandt (232 Berufsjournalisten, 77 Publizisten). Wir können aus der Region Trentino/Südtirol sieben Vertreter entsenden, davon sechs Berufsjournalisten und einen freien Mitarbeiter. Die Wahl der Delegierten wird im Oktober stattfinden. Der genaue Termin steht noch nicht fest, hängt er doch vom Datum des Kongresses selbst ab. Wahlberechtigt sind alle Gewerkschaftsmitglieder, die ihre Beiträge auch einbezahlt

segue a pagina 2

di Fabrizio Franchi

I giornalisti italiani hanno un nuovo presidente. Lorenzo Del Boca, collega della Stampa di Torino, presidente uscente della Fnsi, è stato eletto il 21 giugno al secondo scrutinio con 62 voti, grazie anche al ritiro di Mario Petrina che inizialmente aveva tentato di essere rieletto, ma aveva ricevuto dieci voti in meno di Del Boca.

L'elezione di Del Boca è una buona notizia e un punto di partenza perché per la prima volta dopo anni di indifferenza, Ordine e sindacato si ritrovano a braccetto nel perseguire obiettivi comuni. L'elezione di Del Boca è stata voluta dal sindacato e dai suoi membri, che si sono resi conto dell'inutilità di marciare separati di fronte a un mondo come quello delle teleco-



municazioni che si sta evolvendo e al cui interno i rapporti di lavoro con gli editori si stanno facendo sempre più difficili. Queste potranno apparire parole retoriche perché tanti colleghi le hanno sentite molte volte. Per questo

l'impegno per tutti gli organismi della categoria è ora più difficile. Per questo Del Boca è chiamato a un compito immane, ma ineludibile. Di fronte ha l'imperativo di riformare l'Ordine, di svecchiarlo, di renderlo più vicino ai cittadini, legandolo nel contempo maggiormente alle necessità reali di chi lavora nelle redazioni. Del Boca dovrà rendere l'Ordine collaborativo con i suoi iscritti, ma anche severo con chi sgarra, con chi viola le elementari norme di rispetto e di correttezza. Le prime proposte del neo-presidente confortano chi pensa che i giornalisti non debbano ridursi a diventare registratore umano delle dichiarazioni del potente di turno, ritrovando invece l'orgoglio e la pas-

segue a pagina 2

- 2 Cembran, Von Walther e Paissan sono i nuovi consiglieri regionali
- 4 La Fnsi verso il congresso, dopo le fratture si guarda avanti
- 5 Il nuovo contratto ai raggi X, cosa si è detto a Fiuggi
- 9 Giornalisti pensionati a confronto: come contare di più?
- 10 Dalla Cassazione un giro di vite per il reato di diffamazione

CHIUSURA ESTIVA

Gli uffici dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige e quelli del Sindacato di Bolzano resteranno chiusi, per le ferie estive, tutto il mese di agosto, dall'1 al 31 compresi. Riapriranno il primo giorno lavorativo del mese successivo, il 3 settembre, con il solito orario: ORDINE: dalle 9 alle 12, 30 dal lunedì al venerdì SINDACATO: dalle 9 alle 12 (lun, mer e ven), dalle 9 alle 12 a Trento (mar). Per ogni comunicazione urgente sono attive la segreteria telefonica e la posta elettronica.

Gli iscritti si sono recati numerosi alle urne, un segnale positivo

Cembran, Von Walther e Paissan i nuovi consiglieri nazionali

Toni Cembran, Franz Von Walther e Enrico Paissan sono i tre consiglieri nazionali del Trentino Alto Adige eletti dai colleghi nel voto del 27 maggio. Cembran, che entra per la prima volta nel consiglio nazionale, sostituendo di fatto il consigliere uscente Gianni Faustini, è risultato il primo degli eletti con 75 voti, von Walther ha ricevuto 62 voti, mentre Paissan è stato il pubblicista più votato con 25 preferenze.

Si è trattato di un voto importante perché ha dimostrato la capacità dell'Ordine e del Sindacato regionale di saper proporre una squadra in grado di rappresentare tutta la categoria nel consiglio nazionale. Ma soprattutto ha dimostrato che in Trentino Alto Adige, prima che nell'Ordine nazionale, l'unità di intenti tra i due organismi della categoria è concreto. I tre eletti infatti hanno sottoscritto un documento unitario a favore

del rinnovamento dell'Ordine. Documento che è stato alla base, in tutta Italia, dell'elezione del nuovo presidente Del Boca, già presidente della Fnsi, il sindacato dei giornalisti italiani.

I colleghi hanno capito quale era la posta in gioco e hanno votato numerosi. L'affluenza, come sempre accade, è stata più alta tra i professionisti a dimostrazione che i pubblicisti andrebbero forse coinvolti di più nelle vicende degli organismi di categoria. Il voto è stato anche contrastato da una competizione forte tra i professionisti, perché in alternativa al collega Toni Cembran, ex presidente

regionale dell'Ordine, un gruppo di colleghi ha proposto la candidatura di Orfeo Donatini, collega dell'Alto Adige ed ex consigliere regionale dell'Ordine nella scorsa legislatura, il quale ha ottenuto poco più di un terzo dei voti di Cembran.

È stata però una competizione leale e utile, per tre motivi:

1) La competizione è sempre utile. È l'ingrediente della democrazia. Se Cembran e Von Walther non avessero avuto avversari meno persone si sarebbero recate alle urne e i sospetti sulle liste "bulgare", organizzate da chi regge gli organismi della categoria, sarebbero cresciuti. Invece la

pluralità di posizioni ha favorito l'affluenza e ha aperto la discussione.

2) La presenza di più candidati legittima maggiormente gli eletti che sono stati premiati con il voto dalla categoria.

3) Il pluralismo delle posizioni e l'elezione dei candidati indicati da Sindacato e Ordine conferma la linea scelta dai due organismi che vogliono andare nella direzione sia della trasparenza sia della collegialità.

Va ricordato infatti che i candidati che erano espressione di Ordine e sindacato sono maturati dopo diverse discussioni con associazioni di categoria e comitati di redazione. Il collega Cembran è poi stato eletto dal consiglio nazionale nella commissione giuridica che dovrà, tra le altre cose, occuparsi dei progetti di riforma dell'Ordine. Invece Paissan presiederà una commissione di studio sugli uffici stampa.

F.F.



Il neoeletto Toni Cembran

segue Franchi dalla prima

sione per un mestiere la cui esistenza è fondamentale per la democrazia. Oggi il nostro mestiere è radicalmente cambiato. Le nuove tecnologie ci hanno tolto molto, ma anche molto ci hanno dato. E il buon giornalismo – i buoni giornalisti – resta tale anche se fatto in Internet. Non sono le macchine che determinano la qualità della nostra scrittura e delle nostre notizie, ma la nostra cultura, la nostra capacità. I cattivi giornalisti, quelli che quotidianamente dimostrano disprezzo per i cittadini, che dimostrano mancanza di rispetto per i diritti di tutti, non cambieranno solo perché cambiano gli strumenti. I cattivi giornalisti cambieranno se cambierà il sistema di reclutamento dei quadri della nostra categoria, lasciato ancora troppo al caso, all'estemporaneità, alle raccomandazioni. La ca-

tegoria cambierà quando cambierà il modo di rapportarsi ai cittadini. Cambierà quando i giornalisti cesseranno di credere di essere una categoria eletta a cui sono concessi spazi privilegiati rispetto a altre categorie di cittadini.

L'Ordine dunque dovrà cambiare, ma a differenza di chi crede che dovrà morire, noi pensiamo che un organismo di vigilanza, di autocontrollo, sia necessario. E il fatto che ora tra Ordine e sindacato ci sia un'alleanza forte è una garanzia anche per i cittadini perché se i giornalisti hanno diritti sul loro posto di lavoro sono meno soggetti a ricatti. Se i giornalisti sono meno ricattabili i cittadini sono maggiormente garantiti nell'informazione, nell'averne un'informazione sostanzialmente veritiera e in buona fede.

Fabrizio Franchi

segue Niederfringer dalla prima

haben. Kandidatenlisten für die Wahl der Delegierten müssen Unterstützungsunterschriften von mindestens fünf Prozent der Wahlberechtigten aufweisen. Die Listen dürfen nicht mehr Kandidatennamen aufweisen als Delegierte entsandt werden (also insgesamt sieben) und müssen 20 Tage vor der Stimmabgabe bei der Wahlkommission abgeliefert werden. Der erweiterte Gewerkschaftsvorstand hat bei seiner jüngsten Sitzung Giuseppe Marzano, Heinrich Pernter und Ugo Zuccheromaglio als Mitglieder der Wahlkommission ernannt. (detaillierte Informationen auf www.fnsi.it).

Premiati anche Nino Barnaba, la Trentino Volley e Augusto Bleggi

Va a Christian Zorzi il premio Ussi-Nettuno

Il fondista trentino Christian Zorzi è stato premiato domenica 27 maggio nella sala di rappresentanza del Coni provinciale con il premio "Ussi-Nettuno d'oro", assegnato allo sportivo dell'anno dalla stampa sportiva trentina e dal Consiglio Provinciale di Trento.

Zorzi è l'ultimo rappresentante delle generazioni dei campioni del fondo trentini e dopo aver ottenuto una vittoria individuale e successi in staffetta, nelle gare di coppa del mondo, lo scorso febbraio ha conquistato a Lahti la medaglia d'argento iridata nella gara sprint. È campione nazionale della disciplina (titolo conquistato a Sappada) ed è inoltre il primo italiano riuscito a conquistare il secondo posto in una classifica finale di coppa del mondo.

Le altre statuette del Nettuno sono state consegnate a Nino Barnaba (dirigente



Christian Zorzi, un big

sportivo dell'anno), alla Trentino Volley per il campionato di A1 maschile (società dell'Anno) e all'inviato Rai Augusto Bleggi (giornalista dell'anno).

Altri riconoscimenti sono stati consegnati alla federazione cronometristi di Trento, ai dirigenti Giuseppe Zoccante (ciclismo) e Luciano Pasqualini (calcio), alle società Gal Tre Metalsistem di Rovereto (basket maschile serie C1) e Acf Trento (calcio femminile serie B).

Nell'occasione sono stati premiati anche Sergio Martini, alpinista di Rovereto che ha conquistato tutti i 14 'Ottomila' e le Aquile di San Martino di Castrozza per la recente conquista del Makalù.

La consegna dei Premi Ussi-Nettuno d'Oro è coincisa con la manifestazione "100 metri di speranza", che per l'intera giornata ha convogliato in via Belenzani centinaia di sportivi ed esponenti del volontariato trentino per la raccolta di fondo a favore della Lega per la lotta contro i tumori, della quale è presidente Mario Cristofolini.

È suo il «Val di Sole», un riconoscimento anche per Report Mentana, giornalista "trasparente"

È Enrico Mentana il vincitore della sesta edizione del Premio Val di Sole per un giornalismo trasparente e dedicata quest'anno a "I successi del 2000". Il giornalista, direttore del TG 5, è sta-



Enrico Mentana ha vinto il premio "Val di Sole" 2001

to scelto dalla giuria presieduta da Albino Longhi, direttore del Tg1, e va ad aggiungersi nell'albo d'oro ai nomi di Piero Ostellino, Ferruccio De Bortoli, Candido Cannavò, Piero Angela e Enzo Biagi. Oltre a Mentana verranno premiati ex aequo il direttore di Avvenire Dino Boffo, Luca Giurato per "Uno Mattina", e la conduttrice di Reporter

Milena Gabanelli. Per la sezione stampa italiana all'estero il premio Comune di Dimaro è stato assegnato a Nino Randazzo direttore del quotidiano "Il Globo" edito in Australia. Per il giornalista regionale il premio è andato a Toni Ebner, direttore del Dolomiten. La targa del Parco Adamello Brenta è stata assegnata a Olivella Foresta di Geo

& Geo. Invece la targa dell'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige è stata assegnata a Fabrizio Franchi de l'Adige e ad Enrico Pucci dell'Alto Adi-

ge. La medaglia del Presidente della repubblica è stata conferita alla memoria Antonio Russo, mentre il premio Giornalismo in rete è stato attribuito a www.ilbarbieredellasera.com. Il premio Centro Studi è andato a Christian Arnoldi. La premiazione si svolgerà il 3 agosto presso il Centro Congressi di Folgarida.

INTERNET E E-MAIL GRATUITI

Grazie all'accordo stipulato tra il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e Cities On Line, attraverso una semplice procedura, tutti i 70mila giornalisti italiani potranno ottenere gratis un accesso a Internet e un indirizzo di posta elettronica. Sarà però il giornalista a dover fare richiesta per telefono o fax all'Ordine nazionale per ottenere i codici - una user Id e una password - che gli consentiranno di accedere alla rete.

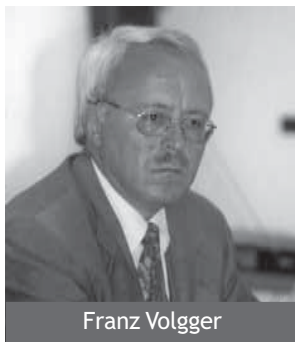
Il giornalista dovrà contattare le signore Ketty (06/6862338) e Adele (06/6862335) all'Ordine nazionale dei Giornalisti. Gli addetti comunicheranno immediatamente user Id e password. Quest'ultima potrà poi, naturalmente, essere cambiata dallo stesso giornalista, magari chiamando per avere assistenza il numero verde a Voi dedicato da Cities On Line (800/624222) all'iniziativa.

Compongono anche la consulta regionale della Casagit insieme a Waibl

Assemblea nazionale delegati, tocca a Volgger e Bortolamedi

Nei giorni 8-9-10 giugno si sono svolte le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea nazionale dei delegati. L'Assemblea è composta da 80 delegati, di cui due della Regione del Trentino - Alto Adige. Sono stati eletti delegati Franz Volgger ed Enrico Bortolamedi. Primo dei non eletti è risultato Gunther Waibl che ai sensi dello Statuto è il terzo componente della Consulta regionale. La Consulta ha nominato Fiduciario Franz Volgger e Vice Fiduciario Enrico Bortolamedi. La Consulta regionale è stata convocata dal Fiduciario uscente, Heinrich Pernter, che

dopo aver coperto questa carica per 16 anni, aveva manifestato la determinazione di non presentarsi più alle elezioni. "Come Fiduciario uscente vorrei ringraziare quanti mi hanno dato una mano nel lavoro quotidiano - è il saluto di Pernter - in particolare la nostra segretaria Carmen Giardini. Alla nuova Consulta un augurio di buon lavoro!



Franz Volgger

Am 8., 9. Und 10. Juni haben die Wahlen zur Erneuerung der gesamtstaatlichen Delegiertenversammlung stattgefunden. Die Versammlung setzt sich aus 80 Delegierten zusammen, zwei davon aus der Region Trentino - Südtirol. Zu Delegierten gewählt wurden Franz Volgger und Enrico Bortolamedi. Erster Nichtgewählter ist Gunther Waibl, der gemäß Statut drittes Mitglied des regionalen Beirates ist. Der Bei-

rat hat Franz Volgger zum Vertrauensmann und Enrico Bortolamedi zum Vizevertrauensmann ernannt. Der regionale Beirat wurde vom scheidenden Vertrauensmann Heinrich Pernter einberufen, der dieses Amt 16 Jahre lang bekleidet und seinen Entschluß bekannt gegeben hatte, nicht mehr zu kandidieren. „Als scheidender Vertrauensmann - sagt Pernter - möchte ich allen danken, die mir bei der täglichen Arbeit zur Hand gegangen sind, ganz besonders unserer Sekretärin Carmen Giardini. Dem neuen Beirat wünsche ich erfolgreiches Arbeiten“.

Andrea Leone ist der neue Präsident

Casagit, pragmatische Führung

Wenige Tage nach der Bestellung der neuen Vorstände der gesamtstaatlichen Journalistenberufskammer hat auch die Ergänzungskrankenkasse für Journalisten CASAGIT ein neues Leitungsgremium. Der am 6. Juli von der Delegiertenversammlung neugewählte elfköpfige Verwaltungsrat hat den Kollegen Andrea Leone zum neuen Präsidenten gewählt, neuer Vorsitzender der Rechnungsprüfer ist Vincenzo Lucrezi, der durch viele Jahre Mitglied der Verwaltungsrates gewesen war. Der 55-jährige Mailänder Berufsjournalist Andrea Leone war in der vergangenen Amtsperiode bereits Vizepräsident unserer Zusatzkasse gewesen und hatte als solcher zweimal Gelegenheit, unserem Beirat in Bozen einen Besuch abzustatten; bei dieser Gelegenheit haben wir die Sachlichkeit und Nüchternheit des neuen CASAGIT-Präsidenten kennen- und schätzengelernt. Von ebendieser Präzision war auch die Vorschau von Andrea Leone für die nächsten vier Jahre gekennzeichnet: die begonnenen Neuerungen ehestens abschließen und für die Herausforderungen der nächsten Zeit (es bahnen sich "epochale Veränderungen" an - so Leone) gerüstet sein. Mehr Information über die Notwendigkeit der Prävention, Ausbau der Dezentralisierung zur Beschleunigung der Auszahlungen und Revision der Rückvergütungskriterien - dies die wichtigsten schon laufenden Fleissaufgaben. Mehr Lobbying in den parlamentarischen Entscheidungsgremien, Schaffung einer besseren Absicherung für besonders schwerwiegende Krankheitsfälle (auch mittels eigens zu schaffender Versicherungsformen) und Verbesserung der internen Betriebsstruktur am neuen CASAGIT-Sitz im EUR-Viertel in Rom - dies die vordringlichsten von Leone genannten neuen Vorhaben für die Zeit bis 2005.

Franz Volgger

Andrea Leone in sella per quattro anni

Casagit, nuovo presidente

Alcuni giorni dopo la nomina dei nuovi vertici nazionali dell'Ordine dei giornalisti, anche la CASAGIT (Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani) ha rinnovato il proprio organismo direttivo. Il consiglio di amministrazione, composto da 11 membri e eletto lo scorso 6 luglio dall'assemblea nazionale dei delegati, ha nominato nuovo Presidente il collega Andrea Leone. Il collegio dei sindaci ha eletto alla propria presidenza Vincenzo Lucrezi, per anni membro del consiglio di amministrazione.



Andrea Leone

Andrea Leone, 55 anni, giornalista professionista milanese, ha ricoperto nell'ultimo quadriennio la carica di vicepresidente della Cassa autonoma e in tal veste ha avuto modo di visitare due volte la nostra Consulta a Bolzano. In tali occasioni abbiamo potuto apprezzare la serietà e l'obiettività del nuovo presidente della CASAGIT, qualità che hanno caratterizzato anche il suo primo commento sul lavoro dei prossimi quattro anni: portare a termine al più presto le novità già avviate e at-

trezzarsi per le sfide del prossimo futuro (si preparano "trasformazioni epocali", ha detto Leone).

Le iniziative più importanti attualmente in corso riguardano la necessità della prevenzione, l'ampliamento del decentramento operativo per velocizzare i pagamenti e la revisione del controllo del tariffario. I progetti prioritari per il periodo fino al 2005 prevedono invece una maggiore azione di lobby nei centri decisionali parlamentari, la creazione di un migliore sistema di copertura assicurativa separata per i casi gravi di malattia (anche attraverso forme specifiche di assicurazione) e un funzionamento efficace della struttura interna nella nuova sede della CASAGIT nel quartiere EUR a Roma.

Franz Volgger

Dopo le tensioni e le fratture seguite alla chiusura del contratto con la Fieg

Fnsi verso il congresso

In gioco c'è sempre l'autonomia

È tempo di congresso. Chiuso il capitolo del contratto, si apre per la Federazione nazionale della stampa quello dell'elaborazione di una nuova linea per la tutela della categoria - e della professione - in un panorama editoriale che nei prossimi anni, come in questi ultimi, sarà sempre più in continuo cambiamento. Il congresso di cinque anni fa aveva indicato la strada dell'estensione delle garanzie contrattuali a tutti coloro che, nei diversi media, quelli tradizionali e quelli nuovi, esercitano la professione giornalistica. Anche attraverso la differenziazione dei contratti. Su questa via, alcuni risultati sono stati ottenuti - forse non come si sperava - altri stanno per essere raggiunti.

Innanzitutto, il contratto per le emittenti locali, firmato con il Coordinamento Aer-Anti-Corallo. Un accordo che stenta ad affermarsi pienamente in tutte le Regioni e che anche nella nostra richiede una forte attenzione da parte del sindacato e dei colleghi perché trovi la giusta attuazione. Che però ha consentito di fare dei passi avanti in un settore che è cresciuto spesso al di fuori d'ogni regola. Una questione del tutto aperta è, invece, quella del contratto per gli uffici stampa. La legge approvata in Parlamento ed il regolamento che la attua, hanno per la

prima volta aperto al sindacato dei giornalisti le porte dell'impiego pubblico. La Fnsi ha appena costituito ed insediato la commissione contratto che, avendo come interlocutore l'Aran, gestirà la trattativa per il primo contratto dei giornalisti degli uffici stampa. È tutto ancora in fase iniziale ed è difficile prevedere dove essa porterà, ma è certo che c'è la possibilità finalmente di regolare un settore finora lasciato a se stesso e alla discrezionalità della politica.

Poi, c'è la regolamentazione del lavoro on-line inserita nel nuovo contratto sottoscritto con la Fieg. L'abbiamo detto in altre occasioni: non è il massimo. Non è quello che ci si aspettava quando si è aperta la trattativa sulla base della piattaforma della Fnsi, quello che qualcuno ha definito il "libro dei sogni", con cui si puntava ad estendere e rinforzare tutele e garanzie per salvaguardare l'autonomia della professione in un contesto editoriale che sembra rispondere troppe volte a logiche diverse da quelle dell'informazione equilibrata e di qualità. Un obiettivo colto solo parzialmente. Anzi, per qualcuno gli obiettivi li ha centrati solo la Fieg, mentre la Fnsi sarebbe rimasta la palo. Facile prevedere che proprio questo - il giudizio sul nuovo contratto Fnsi/Fieg - sarà il nodo intorno a cui ruoterà

tutto il congresso.

Quello firmato è un contratto difficile, nel quale il sindacato ha dovuto cedere qualcosa. Sul terreno dei contratti a termine, del vincolo di testata, della funzione d'invio a termine, del disciplinare, e così via. Eppure è un contratto che si può gestire. Il seminario di Fiuggi ha messo in luce le grandi difficoltà che dovranno affrontare le Associazioni regionali ed i comitati di redazione, ma anche le grandi possibilità - per chi lo voglia - di svolgere una seria attività sindacale nelle redazioni.

Certo non sarà facile, ma chi ha detto che debba esserlo?

Certo, la fase conclusiva della vertenza (leggi conferenza dei Cdr all'Ergife e, via via, tutti i passaggi istituzionali dell'approvazione del contratto) ha lasciato profonde fratture nel sindacato nazionale, ma sarebbe assurdo riversare tutte quelle tensioni nel congresso che non può diventare un regolamento di conti. Si dovrà discutere, anche in modo acceso, e non ci sono dubbi che così sarà, ma con un obiettivo chiaro: indicare ancora una volta la via per dare certezze alle regole del lavoro giornalistico - e alla loro applicazione - ed assicurarne l'autonomia.

Giuseppe Marzano

Appuntamento da preparare nelle redazioni

A metà ottobre il voto per scegliere i delegati

Il 23° congresso della Fnsi si terrà dal 19 al 23 novembre. Al momento di andare in stampa ancora non è definito il luogo che lo ospiterà. Si era parlato in un primo momento di Montesilvano, in provincia di Pescara, ma non è escluso che alla fine, per ragioni logistiche ed organizzative, si tenga altrove, forse in Piemonte. Sarà, anche per il nostro Sindacato regionale, un appuntamento da preparare con cura. Per questa ragione, già nel mese di settembre, verranno promosse assemblee, sia a Trento che a Bolzano e, dove possibile, anche nelle redazioni.

Come stabilisce il nuovo sta-

tuto (art. 9) della Federazione, il congresso nazionale è costituito da 309 delegati. Saranno questi ad eleggere direttamente il Segretario regionale ed il Consiglio nazionale. Quest'ultimo, nella sua prima seduta, eleggerà il presidente della Fnsi.

Secondo i calcoli finora comunicati, il Sindacato dei giornalisti del Trentino Alto Adige sarà rappresentato da sei delegati professionali e da un collaboratore. Le elezioni dei delegati verranno tenute a metà di ottobre (la data esat-

ta verrà comunicata agli iscritti una volta che sarà stabilita quella del congresso), in concomitanza con le elezioni per il Fondo complementare. Possono votare ed essere eletti i giornalisti iscritti al Sindacato e al corrente con il versamento delle quote associative. Potranno essere presentate più liste - anche collegate alle mozioni nazionali - ed i delegati verranno assegnati in proporzione ai voti ottenuti. Ogni lista non può comprendere un numero di candidati superiore ai posti cui provve-

dere.

Le liste (che devono essere sottoscritte da un numero di colleghi pari al 5 per cento degli aventi diritto al voto) devono essere depositate di persona da uno dei firmatari presso la Commissione Elettorale delle Associazioni regionali entro le ore 12 del ventesimo giorno precedente quello fissato per l'inizio delle votazioni.

Il direttivo regionale, nella sua seduta del 5 luglio, ha provveduto a nominare la Commissione elettorale che è composta da Giuseppe Marzano, Heinrich Penner e Ugo Zucchermaglio.

„Ich fahr' nach Fiuggi, um Guerrilla-Methoden zu lernen.“ Mit dieser einprägsamen Formulierung hat Guido Besana, Redaktionskomitee-Mitglied bei Mediaset, seinen Kollegen in Berlusconi's TV-Konzern erklärt, warum er zum Seminar über den neuen Kollektivvertrag nach Fiuggi fährt und was er sich davon erhofft. Ähnlich wie Besana haben auch rund 200 andere Journalisten aus ganz Italien – ein gutes Dutzend davon aus unserer Region – der Einladung der Journalisten-Gewerkschaft FNSI Folge geleistet und Anfang Juni dem zweitägigen Seminar im Kurort südlich von Rom beigewohnt, um für die veränderten Anforderungen und Auseinandersetzungen, die der neue Vertrag nach sich zieht, gewappnet zu sein.

FNSI-Generalsekretär Paolo Serventi-Longhi begann seine Begrüßungsrede mit einer unerwartet schlechten Nachricht: Die Formulierung und Niederschrift des definitiven Textes des neuen Kollektivvertrags wurde nicht, wie von den zwei Verhandlungspartnern FNSI und FIEG vereinbart, innerhalb

Mai abgeschlossen, wodurch natürlich auch den Seminarteilnehmern keine Kopien davon vorgelegt werden konnten. Laut Serventi-Longhi seien aber alle Unklarheiten zwischen Gewerkschaft und Verlegern ausdiskutiert.

Nach der Einführung des FNSI-Generalsekretärs avancierte FNSI-Direktor Giancarlo Tartaglia zum absoluten Star des Seminars. Zunächst erläuterte er in einem mehrstündigen Referat ausführlich und leicht verständlich die wichtigsten Neuerungen und Besonderheiten des Vertrags. Die bei weitem meiste Zeit bei seinen Erläuterungen benötigte Tartaglia für den Bereich Flexibilität. Dazu gehören die umstrittenen Artikel 3 (Zeitverträge, Teilzeitarbeit), 4 (Multimedialität, Mehrfachnutzung) und 11 (Dienstgrade, Verträge auf Zeit). Eine der Unklarheiten des neuen Vertragswerkes betrifft die im Artikel 3 angeführten Gründe, die es dem Verleger erlauben, Journalisten mit zeitlich befristetem Vertrag anzustellen. Dort ist u.a. die Rede von „unvorhersehbaren Situationen, die nur durch zeitlich

segue nella pagina accanto...

Redaktionske für Enrstfä

Che ci sia "fame" di conoscenza, di saperne di più di questo nuovo contratto lo si coglie ancor prima di partire. Dal Trentino Alto Adige (tranne davvero le piccole realtà editoriali assenti anche per ragioni di senso di responsabilità di quei colleghi che li porta a trainare a testa bassa la carretta) c'erano rappresentanti di quasi tutti i Comitati di redazione. Un'adesione che per le nostre povere casse ci ha spinto ad imbarcarci in un viaggio in corriera, evitando spese ben più alte nel caso ci fossimo serviti dell'aereo. Partenza quindi alle 24 della notte tra il 4 e il 5 giugno. Per arrivare (freschi come delle rose) all'apertura del seminario a Fiuggi, prevista per le ore 11.30 ("precise" invitavano nel programma dei lavori).

Un seminario, per il quale mol-

DUE GIORNI DI

Il 5 ed il 6 giugno, più di duecento esponenti delle Associazioni regionali e dei Comitati di redazione, hanno partecipato al seminario sul nuovo contratto Fnsi. Sono stati due giorni di lavoro intenso, consentito di approfondire le novità del contratto mettendole a confronto con le esigenze create.

Anche una dozzina di colleghi di altre regioni sono state parte alla "due giorni" di studio. In queste pagine un resoconto dei lavori svolti e discussi.

te erano le attese. A prescindere dal valore positivo o meno delle firma di questo contratto (ed infatti a Fiuggi non c'è stata bagarre tra gli anti e i pro contratto) la domanda di tutti gli intervenuti era di poterlo conoscere fino dentro le pieghe più recondite. Ed infatti nel seminario, del 5 e 6 giugno, sono stati impegnati 206 giornalisti rappresentanti dei comi-

Ai 5 y ai 6 de juni passà a Fiuggi, sun scumenciadiva dla FNSI, Federazion naziunela dla stampa, iel unì metù a jì doi dis de seminar tecnich-sindacal sun l contrat neuf di jurnalisc'. Na scumenciadiva che à abù l fin de stlari y ejaminé la normes de contrat nueves y i aspec concrec dl contrat de lèur neuf, che arà valuta nchin ai 28 de fauré dl 2005 per la pert normativa y nchin ai 28 de fauré 2003 per la pert che à da nfé cun i paiamènc.

Plu avisa, te chisc doi dis de cunfront, iel unì auzà ora l limit dla adurvanza di cuntrac a tèmp, i mudamènc unic a se l dé aldò dl articul 4 (per la prestaziuns te deplu "testates", coche n dij, o te deplu "media"), la introduzion dla funziuns a tèmp, l lèur te sites on-line, l protocol sun l lèur autonom y mo autri ponc de rilevanza che ie tl cuntrat de lèur neuf.

N seminar che à ulù vester na sort de antizipazion dla discuscion "politica" che sarà tl prossimo congres dla FNSI, sun l program per i primes de nuvèMBER de chèst ann. Y sun la integrazions y i mudamènc unic a se l dé aldò dl cuntrat neuf unirà nce dat ora n manual pratich che unirà fat avèi a duc canc.

Deplu fova nce i argumènc sun mèisa: danter chisc chèl dl articul 3, che reiona avisa di cuntrac a tèmp, a tèmp parziel, y de lèur temporan.

Per chèl che à da nfé cun i cuntrac a tèmp determinà, per scumenciadives editorieles nueves, per eijgenzes redaziuneles ,per curif' ferias, aspetatives, y nsci inant, à la priorità i jurnalisc' diso-

Assoziations dla stampa y comi

Doi dis a Fiuggi pe

cupei scric ite ala listes notifiche des ala Comiscion Naziunela. La ncèries ne pudrà jì sèura i 24 mënc ora (dant nen fòvel 12).

Reconfermà tl contrat neuf iel unì l lèur a tèmp parziel, per auter bele cunteni tl contrat dl '95: l sarà mesun mudé n contrat da tèmp plèn a tèmp parziel, a una cun l'aziènda, per n tèmp fat ora danora. L muessa unì fat n scrit, che cuntèn avisa ciun lèur che l ie da fé y per tan de èures.

I cuntrac de lèur temporan, o "interinal" ie na forma de contrat "a fit", metù ora da agenzies de lèur aposte y che à mé da nfé cun cualifiches de basa per cuntrac a tèmp. Chisc cuntrac ne pudrà nia jì sèura l 20% di cuntrac a tèmp indeterminà tl'azièndes ora. La novità tlo ie che l vèn recunesciù na pratica che vèn adurveda truep ti autri paejes dl'Europa y che muessa tla Talia mo abiné na si lerch y n si recunescimènt. Cun l tèmp uniràl pona nce valutà miec l'aspet previdenziel per chèsta sort de contrat.

Redaktionskomitees alle gerüstet

DI CONFRONTO

cento giornalisti, rappresentativi della stampa e compositori, hanno partecipato a Fiuggi a un incontro di lavoro organizzato dalla FNSI e dal FIEG. Un incontro di lavoro intenso che ha avuto una novità - non sempre piacevole - nel confronto con situazioni con-

si della nostra regione ha prestato studio ed alcuni di essi offrono un'analisi dei principali argomenti esa-

tati di redazione di tutta Italia. In tutti la terribile consapevolezza che i contenuti di questo contratto andranno fatti rispettare con le unghie e con i denti. Mai come ora la sensazione è che gli accordi vengano sì firmati dagli editori ma che questo non significhi automaticamente, da parte loro, il rispetto dei patti. A Fiuggi è apparso chiaro anche il senso di smarrimento

di chi magari ha accettato di fare il Cdr, spinto dal rispetto dei diritti e dei doveri sul posto di lavoro, ma non pensando che sempre più un Cdr si trova a dover fare il surrogato in miniatura dell'avvocato del lavoro. Con la necessità di conoscere articolo per articolo il contratto. Ed in particolare le parti nuove del contratto. Tre sono stati infatti i punti più "gettonati" dalle domande dei Cdr: la questione dell'on-line (in sostanza, appunto, la parte più nuova e sperimentale del contratto), quella degli inviati e la multimedialità. Nella consapevolezza che sempre più spesso ci si dovrà confrontare con una professione che evolve verso le nuove tecnologie, con le conseguenze, positive e negative, che questa evoluzione porta con sé.

Cesare Di Gesaro

... segue dalla pagina accanto

befristete Aufstockung der Redaktion zu bewältigen sind". Laut Tartaglia haben sich FNSI und FIEG mittlerweile darauf geeinigt, dass mit „unvorhersehbaren Situationen“ plötzliche Ereignisse gemeint sein müssen, die vorübergehend eine große Zunahme an Nachrichten auslösen. Sollte es dazu kommen, muss der Verleger das Redaktionskomitee im Voraus informieren.

Zum Artikel 4 mit seinen ominösen Schlagworten „multimedialität“ und „multitestata“ hat Tartaglia allen Redaktionskomitee-Mitgliedern folgende Faustregeln mit auf den Weg gegeben, die die Brisanz des Artikels relativieren: Im Anstellungsschreiben muss aufscheinen, für welches Medium der Journalist primär arbeitet. Dort muss er dann auch den Großteil seiner Arbeitszeit verbringen und täglich dort arbeiten (also niemals ein paar Tage hier, ein paar Tage dort). Sollte er vorübergehend – während der normalen Arbeitszeit - anderswo eingesetzt werden, muss sein Spezialgebiet dasselbe bleiben. Der Einsatzplan muss vorab zwischen den

Chefredakteuren in Absprache mit dem Redaktionskomitee erstellt werden.

Dem Bereich Online-Medien und dem dazugehörenden Zusatzprotokoll im Kollektivvertrag war der zweite Vormittag gewidmet. Mehrfach wurde betont, dass die Aufnahme der Neuen Medien in den Kollektivvertrag auf alle Fälle positiv sei und dass sämtliche Abmachungen hierzu nach einer zweijährigen Testphase neu bewertet werden. Bei der Beantwortung der abschließenden Detailfragen erwähnte Direktor Tartaglia gleich mehrfach die stets gültige Grundregel, wonach für den Arbeitnehmer der Kollektivvertrag nicht schlechter als das Gesetz, das Betriebsabkommen nicht schlechter als der Kollektivvertrag und der persönliche Arbeitsvertrag nicht schlechter als das Betriebsabkommen sein darf.

Das Seminar endete mit dem von mehreren Seiten geäußerten Wunsch in Richtung FNSI-Spitze, wonach solche Treffen zum Erfahrungsaustausch zwischen Redaktionskomitees wesentlich öfter stattfinden sollten.

Dieter Seifert

Redaktionskomitees de redazion pra l seminar dla FNSI

Per studië

Il contrat de lëur nuef

L'articul 4 dl contrat de lëur toca alincontra n auter argumënt dassënn debatù nce tla fasa de discusion dla ipotesa dl contrat: l se trata dla situazion ocupazionela e dla prestaziuns di jurnalisc' per deplu "testates" y per deplu "media" sot a cuntrol dla medema azienda.

L ie unì stabili tl contrat nuef che tla lëtra de assunzion de n journalist müessel unì stlari la cualifica, l paiamënt y la "testata" ulache l journalist arà da purté inant si cuntribut profesciunel. L sarà mesun per l journalist, sce l vën damandà dal editëur, laurè nce per outra "testates" dl'aziënda, nce chëles "multimediales" o per outra firmes controledes dala medema proprietà, ma tenian for cont dla prevalenza de prestaziuns per la testata ulache l vën fata la assunzion, y for tl respet dla cumpetënzes profesciuneles dl journalist medemo.

L'argumënt on-line: do 18 mënsce de tratatives iel unì sotscri-

chësc contrat che ne ti plajova a truepes, ma che à mpò presentà per l prim iede, l recunescimënt dl lëur on-line.

Chësc uel di che ngrum de jënt che lëura aldindancuei per "sites" o "portai informatives", y de fat lëura sciche jurnalisc', muessa unì tèuc su cun n contrat jurnalistic - cun duc i duvieres che chësta categoria scrij dant. Per chiche ne à mo nia n contrat de lëur "tradizionel" iel unì pensà a n'acurdanza sperimentela che jirà inant per doi ani alalongia. La arà valuta per ntant y unirà cumededa ora mic, sce l ie debujën, do chësc prim tēmp de valutazion, nce ajache aldidancuei ne iel mo deguna legislazion aposta de stamp sèuranaziunel sun l'on-line y l sèul referimënt n chësc cont ie mo la lege sun l'Editoria. Per l'on-line iel udù dant mé doi cualifiches: chëla de redatëur (cun deplu o demanco de 30 mënsce de profescion) y chëla de coordinatëur che mpartësc la diretives tecnich-profesciuneles. L'orar de lëur muessa vester sciche chël ti altri organs de stampa, donca de 36 èura al'ena, ma partì su aldò dla esigënzes dla prestazion redazionela.

Chisc n curt i argumënc "ciauc" auzei ora ntan chësta ancunteda a Fiuggi ulache l ie unì rujenà nce de lizënzes sindacales, de chëles per malatia, dla nuviteies tecnologiches y mo dl articul 36 che reiona di publizisc' y si nueva puscibelteies de lëur a tēmp plēn: dut chësc y auter sarà cuntēni tl manual nuef.

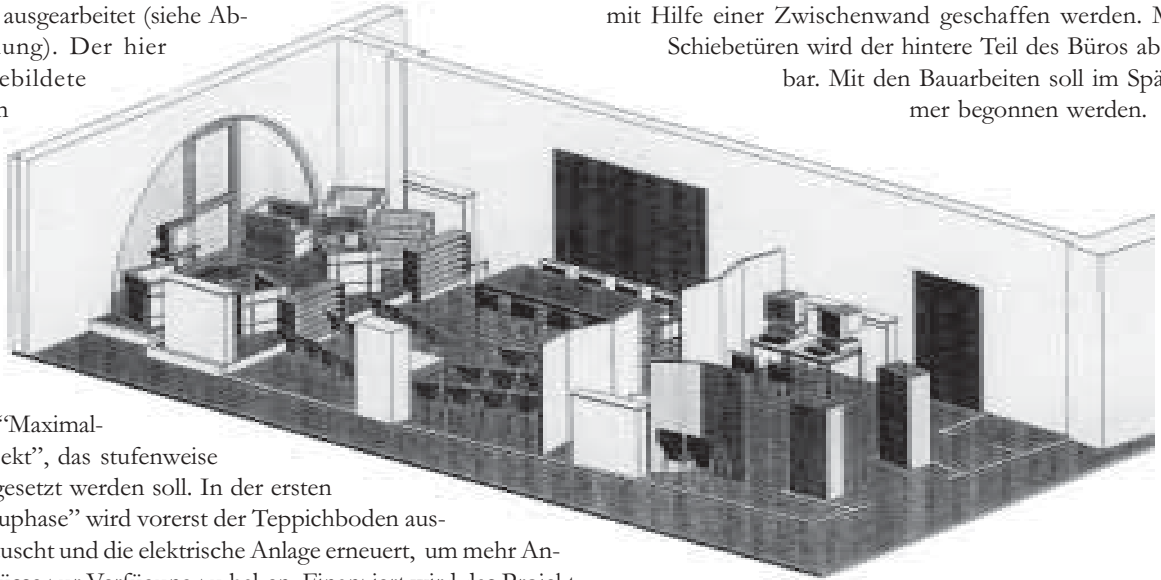
Margherita Detomas y Alexia Grossi

Zwischenwand für mehr "Privacy" im Gewerkschaftsbüro

Wangergasse: wir bauen um Neuer Anstrich für Presseklub

Im Saal des Presseclubs und im Büro der Gewerkschaft in der Wangergasse stehen Umbauarbeiten an. Um den Saal in Zukunft verstärkt für Pressekonferenzen, Diskussionsrunden und für die Veranstaltungen von Pressevereinigung und Gewerkschaft nutzen zu können, sind einige Arbeiten nötig.

Das Architekturbüro Schultz hat dazu ein Vorprojekt ausgearbeitet (siehe Abbildung). Der hier abgebildete Plan



ist das "Maximalprojekt", das stufenweise umgesetzt werden soll. In der ersten "Bauphase" wird vorerst der Teppichboden ausgetauscht und die elektrische Anlage erneuert, um mehr Anschlüsse zur Verfügung zu haben. Finanziert wird das Projekt

von der Hauseigentümerin INPGI. Vertrauensmann Toni Visentini konnte in Rom die entsprechenden Beiträge locker machen.

Auch im Gewerkschaftsbüro werden die Handwerker einziehen. Gerade bei CASAGIT- und INPGI-Angelegenheiten bräuchte es einen Raum, der Diskretion gewährt. Dieser soll mit Hilfe einer Zwischenwand geschaffen werden. Mittels Schiebetüren wird der hintere Teil des Büros abtrennbar.

Mit den Bauarbeiten soll im Spätsommer begonnen werden.

Dopo l'intervento dello scorso anno, con uno stanziamento di 10 milioni 200 mila lire per la ritinteggiatura della facciata del palazzo sede di tutti i nostri uffici in via dei Vanga, a Bolzano, l'INPGI ha messo a disposizione un'altra consistente cifra per la sede bolzanina dei giornalisti. Si tratta di 50 milioni di lire a fondo perduto richiesti per una ristrutturazione complessiva della sala riunioni - la sala intitolata a Piero Agostini - e per l'ufficio della signora Carmen Giardini. Per quest'ultimo aspetto, la necessità è

Ristrutturiamo l'ufficio e il circolo

Lavori in corso in via Vanga

quella di creare uno spazio che garantisca ai colleghi l'eventuale necessaria privacy nell'espletare le pratiche di loro interesse, in particolare per quanto riguarda i rapporti legati a INPGI e CASAGIT.

Per quanto riguarda la sala "Piero Ago-

stini", invece, la ristrutturazione - richiesta dal Sindacato e dall'Associazione stampa - porterà ad un rinnovo della pavimentazione, dell'impianto elettrico e ad un utilizzo migliore degli spazi.

L'obiettivo è di poter far "fruttare" il più possibile la sala affittandola per conferenze stampa e riunioni, ma contemporaneamente anche farne una struttura adeguata per semplici incontri dei colleghi. Il tutto anche in vista di un potenziamento della attività associativa e culturale dell'Associazione Stampa.

Numerose testimonianze raccolte in un dossier dalla Federazione della Stampa

Un libro bianco per combattere il lavoro nero

È in fase di completamento la realizzazione del Libro Bianco sulle illegalità nel settore dell'informazione, che verrà presentato alle massime autorità istituzionali.

Da tutta Italia sono arrivate alle strutture della Federazione moltissime testimonianze di colleghi che denunciano numerosissimi casi di illegalità,

soprattutto, violazioni contrattuali e mancate applicazioni di importanti leggi dello Stato alla categoria dei giornalisti, come ad esempio la legge 68/1999, relativa alle norme per il diritto al lavoro dei disabili.

«La situazione del lavoro nero e del precariato giornalistico - ha dichiarato il segretario

della Fnsi, Paolo Serventi Longhi presentando l'iniziativa - è assai grave e vede il Sindacato da anni fortemente impegnato ad arginare l'illegalità. La gravità della situazione è dimostrata da alcuni significativi episodi accaduti nelle scorse settimane e che vanno ad aggiungersi ad una lunga lista di colleghi sottopa-

gati e costretti a lavorare tra continui soprusi.

Il Sindacato nazionale, insieme alle Associazioni Regionali di Stampa ed ai comitati di redazione deve fortemente rilanciare la loro azione per ottenere il rispetto delle leggi, del contratto e per tutelare integralmente i diritti dei colleghi».

Il gruppo dei giornalisti pensionati di fronte al prossimo congresso

Cerchiamo di contare di più ma evitando i corporativismi

Non so come potremmo contare qualcosa di più (nell'ambito della FNSI s'intende). Non so dare una risposta o meglio: non so ancora dare una risposta a questa, che è la domanda sottostante, continua, nel Gruppo pensionati. Ne parlano i colleghi romani e milanesi e gli altri gruppi regionali e nascono idee e proposte, mentre s'avvicina il Congresso. Una di queste raccomandazioni è nella prima pagina del numero di aprile de «Il giornalista pensionato» e dice: "raccomandiamo solo di scegliere, se non è un voto di lista, fra i candidati i giornalisti pensionati". È un buon suggerimento, perché valorizza la presenza di colleghi dell'UN-

GP, che conoscono i problemi e perché è vero, che nei nostri gruppi si trova materiale ricco in natura e facile da estrarre: l'esperienza. Perciò votiamoli, in linea di principio; attenti, tuttavia, all'orgoglio di gruppo o alla chiusura di gruppo.

Temo molto le reazioni corporative (esprimo un parere personale e ovviamente, di questi argomenti parleremo nelle prossime riunioni) temo, cioè, certi atteggiamenti autonomisti, che si possono riassumere così: "Siamo molti, siamo esperti, abbiamo dato tanto, interventi a nostro favore non ne vediamo, meglio fare da soli". È una sintesi molto riduttiva, se volete, un po' roz-

za, ma serpeggiante e diffusa. A mio parere un atteggiamento di questo tipo è da evitare, anche come arma di pressione. Sappiamo tutti di vivere un momento di grande crisi della categoria: forze e interessi d'ogni tipo attaccano la professione la avviliscono, ne mettono in dubbio l'utilità nel quadro generale. Noi siamo colpevoli d'una mancata evoluzione culturale, d'una seria analisi sul "chi siamo", di atteggiamenti avventurosi e disinvolti.

Ora questo quadro domanda coesione per essere superato e sollecita un movimento di idee e proposte. Tutto questo dentro alle istituzioni, che abbiamo creato, alimentato, sor-

retto, per le quali molti di noi si sono battuti. La Federazione, l'Ordine, il Sindacato, l'INPGI ecc. (il nostro mondo insomma) vanno difesi coerentemente senza chiusure o facili liberismi. Pensando, inoltre, al momento non facile di chi è in attività, nelle redazioni (anche nei vari livelli) oggi. Pensiamo ai più giovani e alle molte trasformazioni di cui siamo stati testimoni. Forse tessendo e mediando attorno a questa serie non facile di argomenti e problemi, forse, potremo contare di più. Ma dobbiamo, anche assumere, un ruolo attivo, rinnovare, proporre. A che vale, altrimenti, la nostra esperienza?

Nino Vascon

Il rinnovo delle cariche dell'Ungp è abbinato a quello della Fnsi

Giornalisti pensionati a congresso Due delegati per il gruppo regionale

Superati, non senza difficoltà, anche gli ultimi intoppi postcontrattuali, gli organi dirigenti della Federazione Nazionale della Stampa, hanno fissato la data del congresso nazionale del sindacato, congresso che si preannuncia fortemente dialettico non privo sicuramente di spunti polemici legati alle controversie contrattuali.

Da tempo, su proposta dell'escutivo nazionale, il consiglio nazionale dell'Unione giornalisti pensionati aveva assunto, con consapevole responsabilità, la decisione di abbinare il nostro congresso con quello della Federazione, anche in presenza di una prolungata permanenza in carica dell'attuale dirigenza dell'Unione.

Nel frattempo, così come si è verificato anche in altri

Gruppi regionali, anche da noi il numero degli iscritti all'Unione è leggermente au-

mentato consentendoci così di portare al congresso nazionale non uno ma due delegati

. A Paul Pichler, eletto, come si ricorderà nell'ultima nostra assemblea, dovrà essere affiancato un altro rappresentante del nostro Gruppo regionale.

Ci attendono quindi delle precise scadenze statutarie. Tenu conto che la data fissata dalla Federazione della stampa per il congresso è quella del 15 novembre, in località ancora da destinarsi, il presidente Vascon convocherà il consiglio direttivo, presumibilmente nell'ultima settimana di settembre. All'ordine del giorno la convocazione dell'assemblea, che dovrà aver luogo entro il 15 ottobre, e che dovrà procedere alla elezione del secondo delegato al nostro congresso.

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Perché lasciarla perdere? Perché non approfittarne? I mugugni sono antipatiche manifestazioni fini a se stesse. "Media" può essere un'occasione per "sfoghi" di insoddisfazioni represses. Può essere però anche l'occasione per offrire preziose testimonianze sostenute da esperienze professionali e di vita.

Ce lo siamo detto tante volte, anche nelle nostre scarsamente partecipate assemblee: la nostra data anagrafica ci consente, senza presunzione, di metterci a disposizione per offrire a chi si avvia alla professione, ai giovani giornalisti già inseriti nelle redazioni qualche consiglio, talvolta utile, che anche noi, con umiltà e riconoscenza, abbiamo a nostra volta entusiasticamente messo a profitto al momento dell'avvio al praticantato.

Ecco perché "Media", per noi giornalisti pensionati, può anche essere un'occasione da non perdere.

G.V.

La Cassazione ha scelto la linea dura condannando una giornalista

C'è diffamazione anche quando si cita fra virgolette

Nessuna attenuante per i giornalisti che riportano fedelmente - nell'ambito di una intervista - affermazioni altrui lesive della reputazione di terze persone. Lo hanno appena stabilito le sezioni unite penali della Cassazione dando risposta affermativa al seguente quesito giuridico: "se sia configurabile, e in quali limiti, la responsabilità penale del giornalista che riporti il testo di una intervista nella quale il soggetto intervistato abbia lasciato delle dichiarazioni lesive della reputazione di terzi". Con questa decisione i supremi giudici hanno dato piena legittimità alla "linea dura" nei confronti di chi esercita il diritto di cronaca.

I fatti affrontati nell'udienza delle sezioni unite si riferiscono ad una intervista comparso su "Il giornale di Napoli" il 7 marzo 1995 con la quale Giovanni G. aveva espresso

giudizi critici nei confronti dell'allora presidente dell'Assomercati, Carmine D'Orazio, definito dall'intervistato "un'opportunisto che ama solo intrallazzi".

L'intervista era stata raccolta dalla cronista Margherita D.V., che ha sempre cercato di sostenere la sua estraneità dal delitto di diffamazione in quanto si era limitata a riferire le espressioni testuali usate da Giovanni G. nel colloquio avuto con lei. Il tema giuridico sottoposto alla Cassazione dal difensore della giornalista era, in sostanza, se "il riportare il testo di una intervista avente contenuto diffamatorio e scriminato nei confronti del giornalista dall'esercizio del diritto di cronaca nell'ipotesi in cui il giornalista non abbia contribuito a rafforzare le affermazioni lesive della reputazione di terzi". L'argomento è stato definito di "notevole rilievo" dai magistrati della quinta sezione penale che hanno chiamato le sezioni unite a dare una linea interpretativa univoca su questo argomento.

Nell'ordinanza di remissione, infatti, si sottolinea che la soluzione del problema "riguarda non solo la stampa (intesa nel senso tradizionale, ma più in generale i mass media, in essi compresa quindi l'informazione televisiva e l'informazione via Internet il cui sviluppo, è agevole prevedere".

Aggiungevano i supremi giudici della quinta sezione penale che si pone "il complesso problema del bilanciamento tra l'interesse della collettività alla conoscen-

risonanza. Questo orientamento si è affermato nel 1984 ed è considerato come quello nettamente prevalente. In seguito però, a partire dal 1995, si è fatta largo la tesi per cui l'obbligo di verità imposto al giornalista (in veste di intervistatore) dall'art.2 della legge professionale dei giornalisti (che impone la verità del nartrato che tutta la giurisprudenza ha sempre posto a fondamento dell'esercizio del diritto di cronaca) ha ad oggetto la fedeltà al testo delle dichiarazioni dell'in-



tervistato (purché siano di pubblico interesse) e non il contenuto delle dichiarazioni di chi rilascia l'intervista. Infine il terzo ed ultimo orientamento - inaugurato con la sentenza 2144 del 2000 - ha dato un ulteriore contributo alla tesi assolutoria emersa nel 1995.

Si sosteneva infatti che "quando il fatto-intervista pubblicato consi-

sta in valutazioni o giudizi esternati da personaggi pubblici, su atteggiamenti di altri personaggi pubblici nell'ambito di un dibattito che - proprio per l'intrinseco contenuto e per la notorietà dei protagonisti - interessa l'opinione pubblica, il giornalista è tenuto al rigoroso rispetto delle opinioni manifestate dall'intervistato, anche in termini critici, al fine di fare emergere l'obiettività del dibattito e fornire al pubblico un quadro più genuino possibile, atto ad orientare il giudizio anche sul personaggio intervistato".

Invece con il verdetto emesso dalle sezioni unite sono state cancellate le notevoli aperture sancite dalle sentenze del 1995 e del 2000 - in tema di diffamazione e libertà di informazione - ed è stato rigettato il ricorso della cronista de "Il giornale di Napoli" che è stata rinviata nuovamente a giudizio davanti ad un'altra sezione della Corte di appello di Napoli.

Nei prossimi giorni è attesa la pubblicazione della sentenza.

za delle notizie di interesse pubblico e il diritto dei chiamati in causa alla tutela del loro onore, alla riservatezza, all'identità personale e alla presunzione di non colpevolezza". Sottolineavano, ancora, i magistrati della quinta sezione che è complesso il coordinamento delle norme di riferimento, in tema di diffamazione, costituite essenzialmente: dalla Costituzione (art. 21 e 27), dal Codice Penale (art. 51 e 595), dalla Legge sulla stampa (n.48 del 1947), dalla Legge sulla privacy (n.675 del 1996), dalla Legge professionale dei giornalisti (n.69 del 1963) e dal codice deontologico dei giornalisti. Ripercorrendo l'interpretazione data con questo quadro normativo di riferimento alla valutazione del ruolo del giornalista, nell'informare il lettore o lo spettatore sul contenuto di una intervista contenente affermazioni lesive della reputazione altrui, per molto tempo si è ritenuto che il giornalista concorresse nel reato di diffamazione addebitabile all'intervistato in quanto fungeva da cassa di

sta in valutazioni o giudizi esternati da personaggi pubblici, su atteggiamenti di altri personaggi pubblici nell'ambito di un dibattito che - proprio per l'intrinseco contenuto e per la notorietà dei protagonisti - interessa l'opinione pubblica, il giornalista è tenuto al rigoroso rispetto delle opinioni manifestate dall'intervistato, anche in termini critici, al fine di fare emergere l'obiettività del dibattito e fornire al pubblico un quadro più genuino possibile, atto ad orientare il giudizio anche sul personaggio intervistato".

Nei prossimi giorni è attesa la pubblicazione della sentenza.

Per Paolo Serventi Longhi è una limitazione del diritto di cronaca

Una sentenza pericolosa la Fnsi chiede lumi al ministro

La Fnsi chiederà al più presto un incontro con il nuovo ministro della giustizia, per affrontare il problema della limitazione alle interviste imposta dalla Cassazione (i cui dettagli riportiamo nella pagina accanto). Lo ha annunciato il segretario della Federazione Nazionale della Stampa, Paolo Serventi Longhi, sottolineando che la decisione presa oggi dalla Cassazione «suscita molta preoccupazione tra i giornalisti e rischia oggettivamente di delineare una limitazione del diritto di cronaca».

Da tempo, ha ricordato Serventi Longhi, «la nostra categoria sta riflettendo con serietà sul senso di responsabilità alla base del quale deve essere esercitata la professione, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei diritti del cittadino chiamato in causa dagli organi di informazione. I codici deontologici e le car-



Paolo Serventi Longhi in una curiosa "versione"

te dei giornalisti stanno a testimoniare l'attenzione della categoria nei confronti di una corretta informazione e della tutela soprattutto dei soggetti più deboli».

«Anche le interviste non de-

vono sfuggire al senso di responsabilità - ha sottolineato il segretario Fnsi - ma appare singolare che il giornalista possa essere punito legalmente rispetto ad affermazioni fatte dagli intervistati. Se ciò

può essere compreso per dichiarazioni di semplici cittadini, mi sembra assurdo che le affermazioni di personaggi pubblici, magari su altri personaggi pubblici, possano determinare conseguenze giudiziarie per l'intervistatore». Se questo è un modo «per vietare il 'teatrino' della politica - ha aggiunto - credo proprio che la Cassazione ci sia riuscita. Occorre, e non solo per la politica, che siano possibili valutazioni di merito non condizionate da un così importante precedente giurisprudenziale, peraltro contraddittorio rispetto ad altre sentenze ed ordinanze».

Per questo, ha concluso Serventi Longhi, «la Federazione della Stampa chiederà un incontro urgente al nuovo Ministro della Giustizia su questo tema e sugli altri problemi aperti che riguardano la libertà di stampa e i rapporti tra magistratura e informazione».

Organizzato dall'Associazione Culturale per l'Etica Pubblica e dalla Fondazione S. Ignazio **Giornalismo ed etica, un convegno al S. Chiara**

Si è tenuto il 15 giugno scorso alle 20.30 nella Sala Video del Centro S. Chiara a Trento un incontro promosso dall'Associazione Culturale per l'Etica Pubblica e Professionale e dalla Fondazione S. Ignazio sul tema «Giornalismo, etica della notizia e democrazia». Relatore della serata Enrico Morresi, giornalista della Svizzera italiana, già presidente della Federazione svizzera dei giornalisti e del Consiglio della Stampa.

All'incontro erano presenti alcuni giornalisti e qualche docente universitario: forse l'iniziativa non è stata pubblicizzata a sufficienza, perché avrebbe meritato un pubblico ben più ampio.

Dopo la relazione di Morresi, sono intervenuti con un contributo Fulvio Gardumi, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige, il direttore

dell'Alto Adige, Gianpaolo Visetti, e Pierangelo Giovanetti dell'Adige. Ha introdotto i lavori Michele Nicoletti, docente di filosofia all'Università di Padova e presidente dell'Associazione Culturale per l'Etica Pubblica e Professionale.

Si è parlato dell'insoddisfazione degli utenti per la qualità dell'informazione, della percezione da parte del pubblico di una mancanza di etica nel sistema dell'informazione; del fastidio per il modo spregiudicato o superficiale con cui organi di informazione si rapportano alle notizie, in specie a quelle di forte impatto sociale.

Morresi ha tracciato una storia dell'etica, soffermandosi sugli studiosi che a livello internazionale hanno affrontato questi temi (da Kant a Max Weber, da Habermas a Jonas, per arrivare agli ita-

liani Pansa e Roidi, solo per fare qualche nome). Ha ricordato il libro di Heinrich Boell «L'onore perduto di Katharina Blum», che narra la vicenda di una donna distrutta da una campagna di stampa, invitando a riflettere su quanti casi simili si ripetono ogni giorno nel mondo. Alcune conclusioni tratte da Morresi: i media non devono mai essere colonizzati dallo Stato o solo dal mercato (in Italia c'è il rischio dell'unione tra i due settori); no alla fiction attraverso l'informazione: il giornalista deve informare, non divertire; no alla spettacolarizzazione imposta a tutti i media dalla tv (altrimenti ci si rassegna, ad esempio, alla politica fatta per slogan); i mass media riservino spazi ai forum di discussione.

Ecco l'elenco completo dei nuovi iscritti (dal 31 marzo 2001 fino al momento di andare in stampa).

ELENCO PROFESSIONISTI:

CONTE Angelo (dec. 27.02.2001) - Bolzano (BZ) 23.08.1972, DI GIANGIACOMO Maurizio (dec. 06.03.2001) - Bolzano (BZ) 07.04.1967, NICOLODI Pietro (dec. 27.03.2001) - Bolzano (BZ) 07.01.1968, HOFER Stefan (dec. 29.03.2001) - Merano (BZ) 14.12.1958, BURCHIA Elmar (dec. 29.03.2001) - Brunico (BZ) 11.09.1976, VOLGGER Verena (dec. 29.03.2001) - Bolzano (BZ) 31.12.1973, MOSER Friedrich (dec. 29.03.2001) - Gmunden (Austria) 07.12.1969, DONAGRANDE Matteo (dec. 08.03.2001) - Brescia 10.03.1972, EDLER Judith (29.03.2001) - Brunico (BZ) 07.06.1972, ESCHGFÄLLER Michael (17.02.2000) - Bolzano 18.05.1973, PLOK Margit (dec. 29.03.2001) - Bressanone (BZ) 10.04.1975.

REGISTRO PRATICANTI:

GOBBATO Fabio (dec. 01.12.2000) il Mattino - Bolzano (BZ) 27.07.1971, GEROLA Annalisa (dec. 06.11.2000) RTTR - Rovereto (TN) 29.01.1972, PICCOLI Gianfranco (dec. 01.11.2000) Alto Adige - Rovereto (TN) 15.11.1973, TAIBON Matthaus (dec. 19.10.1999) - Marebbe (BZ) 16.12.1966, CANINS Lidia (dec. 01.03.2001) - RMI Srl-Südtirol Journal Mezzolombardo (TN) 22.12.1966, PETERMAIER Luca (dec. 01.11.2000) Alto Adige - Trento (TN) 29.08.1973, CARLIN Antonella (dec. 08.01.2001) - Radio Dolomiti Trento (TN) 15.05.1969, MAYER Ulrich (dec. 20.06.2000) - Dolomiten Merano (BZ) 12.07.1971, PRUGGER Barbara (dec. 01.01.2001) HGV Zeitung - Brunico (BZ) 13.07.1974, CREPAZ Gabriele (dec. 01.03.2001) - Südtiroler Wochenmagazin Brunico (BZ) 19.07.1970, GIARDINI Barbara (dec. 01.06.2001) - Dolomiten Bolzano 05.01.1969, MELCHIONNA Luca (dec. 15.02.2001) - RTTR Bressanone (BZ) 20.03.1971, PRADELLA Dirce (dec. 02.07.2001) Federazione delle Cooperative Cles (TN) 07.11.1975, WILLEIT Brigitta (dec. 01.06.2001) - Dolomiten Brunico (BZ) 26.02.1977.

ELENCO PUBBLICISTI:

I NUOVI ISCRITTI ALL'ORDINE

ROSÀ Paola (dec. 1.03.2001) l'Adige - Riva del Garda (TN), 30.07.1967, DE SIMINE Angela (dec. 31.03.2001) Il Mattino - Terlizzi (BA) 24.10.1952, PEDENZINI Attilio (dec. 19.04.2001) l'Adige - Padova (PD) 31.01.1967, ZALLA Paola (dec. 19.04.2001) l'Adige - Cles (TN) 29.05.1969, SIGNORATI Monica (dec. 18.05.2001) Telepace - Rovereto (TN) 20.07.1962, LERCHER Hans (dec. 18.05.2001) Pustertaler Zeitung, Tageszeitung - Gais (BZ) 08.02.1966, MAURINA Adriana (dec. 18.05.2001) Vita Trentina, Trento (TN) 29.08.1935, BERTAGNOLLI Martin (dec. 18.05.2001) Südtirol News - Bolzano (BZ) 26.03.1972, PEDRINI Flavia (dec. 13.06.2001) l'Adige Trento 03.05.1975, BOZ Gastone (dec. 20.07.2001) - La Voce dei lavoratori Bolzano 09.04.1941, CHIOCCHETTI Carla (dec. 20.07.2001) - Radio Gardena Moena (TN) 25.07.1951, EBNER Alfred (dec. 20.07.2001) - La Voce dei lavoratori Bolzano 13.12.1953, GIARRIZZO Giuseppe (dec. 20.07.2001) - La Voce dei lavoratori Merano (BZ) 08.04.1942, JANNACONE Mario (dec. 20.07.2001) - La settimana fiscale S. Angelo dei Lombardi (AV) 15.05.1943, KAISERMANN Alessio (dec. 20.07.2001) - l'Adige Mezzolombardo (TN) 25.06.1977, MAFFEI Massimo (dec. 20.07.2001) - La settimana fiscale Rovereto (TN) 08.06.1971, SALVI Elisa (dec. 20.07.2001) - L'Avisio di Fiemme e Fassa Venezia 29.09.1970, SOLA Lorenzo (dec. 20.07.2001) - La Voce dei lavora-

tori Bolzano 09.02.1957, ZENI Cinzia (dec. 20.07.2001) - Alto Adige News Tione di Trento (TN) 07.02.1966.

ELENCO SPECIALE:

FOLGHERAITER Fabio (dec. 19.04.2001) Lavoro Sociale - Segonzano (TN) 06.02.1955, GALLI Filippo (dec. 19.04.2001) Diritto e Formazione - Rovereto (TN) 13.04.1970, PEDROTTI Mauro (dec. 19.04.2001) Biochemie.Net - Trento (TN) 30.01.1946, VON WOHLGEMUTH Marta (dec. 18.05.2001) Altenarbeit-Diskussionforum für Fragen in der Altenbetreuung - S. Paolo Appiano (BZ) 20.04.1961, PAMER Herbert (dec. 18.05.2001) Aetas - Vipiteno (BZ) 17.09.1957, ROAT Dario (dec. 18.05.2001) Massofisioterapista, Meekatharra (Australia) 08.02.1940, WINKLER Martina (dec. 18.05.2001) Il Trovacasa - Bressanone (BZ) 25.06.1971, WINKLER Martina (dec. 18.05.2001) Cars & Motors - Bressanone (BZ) 25.06.1971, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Prezzi all'ingrosso - Cles (TN) 23.10.1940, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Economia Trentina - Cles (TN) 23.10.1940, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Notiziario economico - Cles (TN) 23.10.1940, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Bollettino mensile delle variazioni anagrafiche - Cles (TN) 23.10.1940, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Note sulla situazione economica in provincia - Cles (TN) 23.10.1940, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Prezzi informativi dei materiali e delle opere edili in Trentino - Cles (TN) 23.10.1940, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso dei prodotti lattiero-caseari - Cles (TN) 23.10.1940, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Listino settimanale dei prezzi della frutta trentina - Cles (TN) 23.10.1940, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Listino settimanale dei prezzi dei vini all'esportazione rilevati sul mercato di Trento - Cles (TN) 23.10.1940, MAOLUCCI Giuseppe (dec. 13.06.2001) Listino settimanale dei prezzi all'ingrosso dei vini rilevati sul mercato di Trento - Cles (TN) 23.10.1940.

ELENCO GIORNALISTI

STRANIERI:

DE ANGELIS Gabriel Antonio (dec. 13.06.2001) Goiania (Brasile) - 22.07.1966.

G8: DIRITTO DI INFORMAZIONE

Fnsi e Ordine dei giornalisti hanno condannato con fermezza i fatti di Genova dove si teneva il G8. Molti colleghi sono stati discriminati nella distribuzione degli accrediti, molti sono stati picchiati e aggrediti dalle frange più violente, ma hanno subito danni anche dalla polizia. Una libera informazione deve essere garantita dalle istituzioni della Repubblica in ogni circostanza. A Genova invece la libera informazione è stata limitata.

LUNGA VITA A PERNER

Dopo lunghi, felici, sedici anni di attività, Heinrich Pernter ha lasciato la carica di fiduciario della Casagit. Tutta la categoria e i suoi organismi ritengono giusto ringraziarlo con affetto per la generosità sempre offerta nel suo incarico, oltre che per la competenza, la dedizione e la moralità dimostrata. Heinrich resta al nostro fianco, ma è giusto che tutti i colleghi sappiano che se la loro salute è stata meglio tutelata è stato grazie a lui. Lunga vita.

Autorizzazione Tribunale di Bolzano n. 20/82 del 10/12/1982
Spedizione in abbonamento postale
comma 20/c - Legge 662/96

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Coordinatori: Giancarlo Vincenti e Hugo Seyr

In redazione: Franco Sitton, Paul Pichler,

Giorgio Fait, Ermanno Hilpold

Redazione: Via dei Vanga, 22 - Bolzano

Telefono 0471-971438, fax 0471-981192, sindgewe@yahoo.it

Impaginazione: Studio Pegaso Multimedia (Cognola)

Stampa: Tipografia Effe Erre (Trento)